Anno X. TORINO, Domenica 12 Novembre 1876 Num. 313.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brotagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uraguai . . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 NOVEMBRE 1876.

RIVISTA

Giacomo Antonelli, creato cardinale da Pio IX e suo ministro fino alla morte, non troverà sicuramente fra gli storici chi lo agguagli al Richelieu, al Mazzarino ed anche all'Alberoni. Ebbe sicuramente molta abilità ed accortezza, intantochè non gli venne mai meno il favore del Sovrano, ma non lasciò alcuna durevole impronta, non si segnalò per alcuna qualità straordinaria, non propugnò mai alcuna politica decisa e non promesse insomma con buon successo gl'interessi nè della sua patria, nè del Papa.

Assunto al pontificato Giovanni Mastai Ferretti, l'Antonelli che no aveva le velleità patriotiche e liberali, le secondò miserabilmente. Fu presidente della Consulta, confortò nel 1848 il Papa ad otriare una costituzione simile alle altre italiane, senonchè una parte maggiore era lasciata all'autorità ecclesiastica, fu creato ministro delle finanze ed ebbe per colleghi i suoi futuri avversarii, Pasolini e Minghetti. Indusse il Sovrano ad entrare in campagna con un esercito di 17,000 uomini per combattere l'Austria, e godette quindi anch'egli in que'momenti di grande favore presso le popolazioni. Andata poscia a monte la partecipazione del Papa alla guerra, cominciò la reazione e a questa si attenne poi sempre l'Antonelli, benchè per calcolo, non mai per fanatismo, e provocò l'intervento delle armi straniere a Roma nel 1849.

Se l'Antonelli non riuscì a mantenere il Monarca di Roma nelle vie liberali e lo consigliò alla fuga di Gaeta, dopo la quale fu distrutto ogni vestigio del reggimento liberale pontificio, non riuscì tampoco a conservare il potere temporale, non gli seppe conciliare il favore delle Potenze, onde infine si trovò il Papa-re in un isolamento assoluto. Sarebbe stata certamente un'opera superiore alle forze del più consumato statista, nonchè dell'Antonelli, l'opporsi all'onde dei tempi contrarii ai principati ecclesiastici, ma egli non seppe pure conciliare quel reggimento colle riforme legislative che gli erano consigliate dalla Francia e non contribuì che a screditare una forma di Governo creduto inconciliabile colle esigenze della civiltà moderna.

Non sappiamo chi succederà nella carica tenuta 28 anni dal cardinale Antonelli, del quale si potrà dire che per conservare il potere fu *temporibus callidissime inserviens*. Ma chiunque sia per essere, nissuna influenza potrà esercitare sulla condizione politica dell'Italia. Certamente le relazioni attuali tra il Governo italiano ed il Capo della cattolicità non possono durare indefinitamente, ma il ravvicinamento sarà solo opera del tempo, della necessità di venire ad un accordo tacito se non espresso, e probabilmente ciò non accadrà finchè sia in vita Pio IX. Il suo successore dovrà appigliarsi a qualche partito, essendo impossibile la continuazione dello stato presente di cose, di un Papa che sta volontariamente chiuso in Vaticano. Non è verosimile che il suo successore voglia condannarsi a tale reclusione, nè che intenda trasportare la sede della Chiesa fuori di Roma, nè tanto meno che si bandisca una crociata per restituirlo nel temporale dominio.

Le elezioni al Parlamento nazionale non potevano lasciare indifferenti i figli al dominio temporale dei Papi, benchè non possano credere favorevole al ritorno allo stato antico delle cose una parte anzichè l'altra e non provino maggiore simpatia per la destra o per la sinistra. Quella parte non aspira che alla dominazione, siano i liberali di un colore più o meno acceso, li considerano sempre come avversarii. Estranei a' sentimenti patriotici, all'amore del progresso, non indagano nelle mutazioni di Governo che ciò che possa far loro balenare un raggio di speranza, dovessero anche fondare solo la loro dominazione sopra rovine.

È quindi una gara delle diverse fazioni nel lanciarsi l'accusa di godere del favore dei retrivi, di stipulare con essi delle leghe immorali. I radicali incolpano i moderati di non essere lontani dal transigere per racquistare la perduta predominanza, e i moderati di rimbalzo accusano i loro avversarii di volere la libertà solo per loro, d'intolleranza, d'imprudenza nel metter l'ordine in forse e spianare quindi la via alla reazione. In questa gara può essere curioso l'osservare il linguaggio che tiene la stampa retriva.

L'*Osservatore romano* adotta il linguaggio della sinistra e qualifica la parte moderata col termine consueto di *consorteria*. Poi giù la fiza dei soliti improperii che in quell'organo magno della reazione tengono il luogo di ragionamenti e non hanno pur più il pregio della novità. Non è tuttavia niente più cortese coi loro avversarii, poichè la botte non può dare che del vino che ha. Perciò dalla impotente rabbia dell'*Osservatore romano* non si può dedurre che esso sia più favorevole agli uni che agli altri. E vaglia il vero, è tale l'abbandono in cui fu nell'ultima lotta lasciata la sua parte, che è degna di compatimento se altro non fa che masticare veleno.

L'*Armonia*, non intransigente come i fogli arrabbiati retrivi, deplora le astensioni, crede che se coloro che essa qualifica come conservatori fossero accorsi alle urne, una parte di essi avrebbero potuto sedere nel Parlamento. Essi non hanno ragione, dice essa, di rallegrarsi del piccol numero degli elettori, giacchè siano questi pochi o molti, hanno pur data la balia ai moderati, agli avversarii dei conservatori. Noi desideriamo che tutte le fazioni politiche abbiano i loro rappresentanti in Parlamento e quella pure che è sostenuta dall'*Armonia*. Anco alle parti che sono in minoranza giova se non altro il fare una protesta, il dar segno di vita. Ma possiamo essere certi che se non si presentarono alle elezioni egli è perchè non avevano nessuna speranza di vincere. E ancorchè fossero numerosi non possiamo tenerne conto, perchè non sono forze vive.

Il *Veneto Cattolico* protesta che non piegherà nè a destra nè a sinistra e camminerà diritto coll'occhio fisso al Vaticano, che là è la sua vittoria, che è cominciata ieri (5 novembre) e che se non si perde di vista la meta, forse fra breve la vedrà compita. Non sappiamo veramente ove le sue speranze le fondi. Se v'ha cosa in cui s'accordino a destri e sinistri egli è nel deprecare il ritorno delle cose bramate dal *Veneto*. Ma questo ha fatto come chi non può trovar posa in sulle piume e con dar volta il suo dolore scherma.

Oggi è l'ultimo giorno della battaglia. Non sono molte le elezioni doppie o triple, è sperabile quindi che la discussione si aggirerà da quind'innanzi sulle discussioni parlamentari, anzichè sul colore politico dei discutenti. Saremmo lieti in ogni caso se gl'Italiani si recassero al ballottaggio scevri di ogni passione di parte, intenti solo al bene della patria. Non troviamo giusto ciò che s'è detto da taluno che in questo scrutinio gli elettori non abbiano a darsi pensiero alcuno di ciò che è accaduto negli altri comizii, che debbano intendere solo al trionfo della parte cui hanno fatto adesione. È atto di prudenza l'ammettere al Parlamento gli uomini che hanno bene meritato del loro paese e se la loro opposizione potrebbe sembrare nocevole, quando fossero in maggioranza, potrebbe invece essere utilissima per esercitare un serio e coscienzioso sindacato sugli uomini che sono al potere, quantunque questi siano generalmente degni di fiducia. Il vincere è sempre cosa grata e sarà in questo caso la vittoria dei ministeriali anche utile al Paese, ma lo stravincere porta in sè dei pericoli che succederanno facilmente ad ognuno.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 9 *novembre*.

Seguito a parlarvi dei nuovi stabilimenti ed oggi vi darò qualche cenno intorno a quelli di via Nazionale. Questa via, la prima aperta e la più importante dei nuovi quartieri, è spaziosa, fiancheggiata da due file d'alberi, che, diventando grandi, saranno di non poco giovamento, tanto per l'igiene, quanto per la freschura; i lampioni a gaz vi sono in maggior numero che al Corso stesso: fu costruita sopra l'area occupata dal giardino dell'ex-monastero delle *Barberine* e da parte di quello delle monache di S. Norberto, ancora esistenti: la cosidetta *exedra* o semicircolo, che mette al piazzale di Termini, serviva di cortile alla casa di pena.

I lavori di prolungamento procedono alacremente: già da qualche tempo fu aperto il tratto da via delle Quattro Fontane a via della Consulta e, fra non molto, si porrà termine a quello che arriva sino a monte Magnanopoli. In quest'ultimo tratto furono scoperte molte rovine di antiche costruzioni; quelle, che non dovettero essere atterrate per la costruzione della strada, saranno conservate alla curiosità dei forestieri.

***

Grandi e bei palazzi furono edificati nei due primi tratti e, tra gli altri, quello dello scultore Tenerani; quello cosidetto della beneficenza; l'altro ove risiedeva porzione del Ministero della guerra, ora trasportato nell'ex-monastero di S. Teresa in via *Venti Settembre*; ed infine l'albergo del *Quirinale*. Che magnificenza d'albergo!

Contiene vicino a quattrocento camere; sale da pranzo decorate *alla pompeiana*; sale di conversazione e lettura; un cortile or ora coperto con invetriata; altro grande cortile inghiaiato con attorno piantagioni di verdura. L'ingresso presenta un aspetto veramente grandioso. L'estate rimane chiuso; ora fu riaperto soltanto da pochi giorni. Venne inaugurato dal Costanzi; adesso è tenuto dallo svizzero Bauer.

Accanto abbiamo uno spaccio di sali e tabacchi dove si può trovare un'infinità di generi, come: liquori, droghe, coloniali, mercerie, oggetti di cancelleria, ecc. Questo negozio è guernito da vetrine e da una facciata in legno, lavorate con buon gusto ed eleganza nel laboratorio dell'Orfanotrofio di Termini. Anche in questa via parecchi negozianti hanno fatto dei sacrifizi per aprire dei negozi quando gli abitanti quassù erano ancora pochi e perciò pochi buoni affari potevano fare. Tra questi il sig. Carlo Cottalorda, credo della provincia di Cuneo, ha trasportato il suo ben fornito negozio di mercante in via Nazionale, ove riesce di comodità e decoro di questi nuovi quartieri.

***

Ed ora un po' di cronaca necrologica.

Come avrete già appreso, è morto nella mattina di lunedì scorso 7, il cardinale Giacomo Antonelli, ministro del Papa, all'età di 70 anni. Non starò a fare commenti nè sulla vita privata e politica, nè sulle lodi del defunto che hanno infinito sugli eventi dei venticinque anni che durò la sua carica di ministro: essi sono abbastanza noti. Osservo solamente che carte contumelie e basse ingiurie scritte da certi giornali di qui, al letto di morte di un defunto, non sono troppo..... a proposito; il proverbio dice: *Parce sepultis*. Nella sera dello stesso giorno moriva improvvisamente il principe don Giovanni Nepomuceno Ruspoli, pure nell'età di 70 anni. Anche questi copriva una carica importante in Vaticano, ereditaria nella sua famiglia, quella di maestro del S. Ospizio. Era pure generale onorario di brigata dell'esercito pontificio, Gran Croce dell'Ordine Piano e di S. Gregorio Magno, ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria, cavaliere di Malta. È strana la coincidenza che due notabilità dello stesso partito cessarono di vivere nello stesso giorno.

***

Teatri: Lo spettacolo dell'Argentina è riuscito tanto bene che ho inteso dire da molti aversi rare volte avuti, non migliori, ma uguali al nostro *massimo* Apollo; e prova ne sia che domenica furono rimandate molte persone per mancanza di posto, malgrado la vastità della sala.

Al Manzoni è andato in scena ieri sera il *Pipelet*, che vi avevo annunziato. Successone!... ma di buona lega poi? Uhm! Al Valle siamo alla quarta replica del *Ferréol*; dedicherò un'intiera corrispondenza a questo teatro.

G. G. G.

Genova. — Il processo contro gli amministratori della *Banca Commissionaria* ha finalmente percorso tutto lo stadio della istruttoria scritta. Viene infatti assicurato che la sezione d'accusa, pochi giorni or sono, pronunziava sentenza, con la quale, conformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero, rinviava al giudizio del tribunale di Genova i predetti amministratori, alcuni dei quali sono l'imputazione di bancarotta fraudolenta, e gli altri di bancarotta semplice. Il rinvio al tribunale fu determinato dal concorso di circostanze attenuanti, che la sezione d'accusa riconobbe concorrere a favore degli imputati.

Assisi. — Il ministro della pubblica istru-

---

(7)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

I.

Un ballo di nozze a Smirne.

(Continuazione).

— Sir Edwardo, e coi vostri occhi indiani non avreste penetrato l'involto del plico ministeriale?

— Oh! io rispetto i segreti di Stato.

— Ma li indovinate se l'occasione si presenta.

— No, contessa, aspetto che tutto il mondo li conosca per indovinarli; gli è allora che essi diventano oscuri.

— La conversazione sui dispacci si prolunga tra il vostro console ed il colonnello Douglas. La cara fidanzata pare abbia delle inquietudini: fortunatamente la si riconduce alla quadriglia. Ecco una nuova contraddanza, sir Edwardo; se ciò non vi distoglie troppo dal vostro viaggio per l'India, posso impegnarvi per cinque minuti come mio ballerino?

— Ho l'abitudine di non mai rifiutare e non cambierò la mia abitudine al primo ordine che mi viene da voi.

Sir Edwardo e la contessa Ottavia presero posto alla quadriglia, e tra una figura e l'altra il dialogo continuò.

— Come trovate la nostra sposa, sir Edwardo, — chiese la contessa, — voi che arrivate dal Lancaster dove la bellezza delle donne consola dell'assenza del sole?

— Contessa, — rispose sir Edwardo, — la mia risposta è nella vostra domanda. La vostra giovane amica, quella leggiadra greca, fortunatamente è sfuggita alla bellezza classica del suo paese, ed il suo volto ha corretto, colla grazia dei contorni, l'esattezza glaciale del profilo diritto. Quegli occhi in cui brillano tutti i colori dell'arcobaleno, luminosi e limpidi, hanno un pensiero in ogni sguardo; son dolci e vivaci e promettono un avvenire pieno di calma e di tempesta a scelta dello sposo. L'isola di Paros non ha nelle sue miniere una vena bianca e pura come il suo collo e la sua fronte. Bisognerebbe cantarle in coro quel ritornello greco: — « Donna, lascia cadere i tuoi veli e chiedi degli altari! » — La vostra amica, o contessa, pare una vostra sorella.

— Sir Edwardo, voi analizzate con molto garbo i lavori grechi...

— Ed infine li traduco in francese, come vedete, contessa.

— Sì, avete l'abitudine d'essere galante, sir Edwardo...

— È un'abitudine che ho contratto nei deserti dell'Africa e dell'Asia. Ma in verità, contessa, voi siete ingiusta, mi trattate da europeo!... Io galante per abitudine! come lo sarebbe un *dandy* del *Kensington-Garden*, o del *boulevard di Gand!* Io che ho passato la metà della mia esistenza coi marinai, e l'altra metà colle tigri e gli elefanti! In tale società s'impara una strana galanteria!

— Oh! sir Edwardo, non mostratevi tanto Robinson Crusoè! Noi conosciamo la dolcezza dei vostri costumi selvaggi. A Londra si pubblicarono le vostre storie segrete... voi avete ammansato delle tigri a bionde chiome...

— Contessa, ho passato tutta la mia esistenza al gran sole, e le mie storie sono chiare come il giorno. Se avessi saputo ammansare una tigre, ella mi starebbe con al fianco e porterebbe il mio nome.

— Come diventate cupo dicendo ciò, sir Edwardo!

— È una nube che m'attraversò il cervello, e che il ballabile che si sta suonando ha dissipato... Ma voi mi spaventate, signora; i vostri occhi afferrano al volo un lampo! Non vi si affiderebbe a voi un dispaccio suggellato col leone e col liocorno come s'affida a un povero innocente... Una busta di pergamena ministeriale sarebbe per voi trasparente come un velo cinese.

— Sir Edwardo, mi pare che stiamo giuocando d'astuzia...

— Allora, contessa, io ho perduto incominciando il giuoco.

— Siete voi solito a danzare, sir Edwardo?

— Quale domanda, contessa!

— Una domanda come un'altra..... In una contraddanza, con queste continue interruzioni è impossibile sostenere un colloquio seguitato... Si parla all'azzardo... Non mi ricordo più ciò che vi domandavo...

— Contessa, ecco la mia risposta alla domanda che avete obliato: io non soglio a ballare quando mi trovo in un ballo.

— Ecco un'altra abitudine acquistata nella vostra società del deserto!

— A dire il vero, contessa, le vostre labbra parlano insieme ai vostri occhi, con due parole e due pensieri differenti; non ascolto che i vostri occhi e non riesco a comprendervi.

— Invece li comprendete troppo, sir Edwardo! — disse la contessa con un tono grave che sottentrò senza alcuna transizione alla simulata leggerezza dello scherzo. — Ascoltate, sir Edwardo, e ditemi se indovino la situazione... In questo momento voi non siete il mio ballerino, ma il mio custode... Oh! quantunque sorridiate e guardiate il soffitto per ispiegarvi i miei enigmi, voi mi comprendete benissimo... Qui si macchina qualche cosa d'infernale contro la mia giovane amica Amalia... La stordita, essa balla!... Ed io pure ballo e non sono là dove dovrei essere per difenderla!

— Contessa, — disse Edwardo con nobile calma, — contenetevi per alcuni istanti ancora, tutti gli sguardi son fissi su di voi; i volti della nostra quadriglia mostrano dell'inquietudine: si crederà che io v'abbia insultata.

— Oh! tutto questo diviene terribilmente chiaro! — esclamò la contessa senza dar ascolto alle parole di sir Edwardo.

— Osservate in fondo alla sala... vi è un'agitazione minacciosa..... I domestici del colonnello Douglas corrono in ogni direzione con una premura abbastanza significativa. Sir Edwardo, voi avete preso il vostro nome e la vostra mano ad una tenebrosa macchinazione!... Un gentiluomo!... La è un'azione infame!

Il rumore della danza, il mormorio scoppiettante delle parole, il fragore dell'orchestra coprivano la voce della contessa Ottavia; essa non era udita che da sir Edwardo. Il volto della giovane donna aveva dei lampi di collera che lanciava negli occhi del suo ballerino; quindi essa riprendeva tosto il più adorabile sorriso per dar lo scambio ai vicini. Sir Edwardo, che nessuna voce d'uomo o di belva, nessun rombo del cielo, della terra o dell'Oceano erano capaci d'atterrire, sir Edwardo si commoveva ascoltando quella voce di donna, che anche nella sua espressione irritata conservava una melodia di grazia e d'amore.

Finita la contraddanza, sir Edwardo condusse la contessa verso l'angolo della sala dove Amalia erasi seduta allora; ed accompagnandola le aveva balbettato colla confusione di un reo queste parole poco significanti:

— Contessa, se aveste adoperato un linguaggio più intelligibile vi avrei risposto in modo più soddisfacente; sono incapace di commettere una slealtà; presto gli avvenimenti risponderanno per me.

— Sì, alle Indie, — soggiunse la contessa.

E salutato sir Edwardo, ella attraversò la folla con rapidi passi, cercando il signor di Bagnerie per conoscere il risultato della commissione di cui essa l'aveva incaricato.

(Continua).

zione, l'on. Coppino, nella sua recente visita al Collegio Convitto di Assisi pei figli degli insegnanti, largì la somma di L. 800 in attestato della piena sua soddisfazione sull'andamento del Collegio.

Palermo. — L'esportazione di zolfi dalla Sicilia ammontò nello scorso settembre a chilogr. 14,883,919. Se ne esportarono 8,062,180 da Girgenti; 6,254,339 da Catania; 547,400 da Licata. In confronto del settembre 1876 la esportazione è inferiore di circa 5 milioni di chilogrammi. Nei primi nove mesi 1876 la esportazione di zolfi ammontò a 145,679,195 e fu inferiore di circa 2 milioni a quella dei primi nove mesi dell'anno passato.

Iglesias (Sardegna), 7.

Scrivono al *Corriere di Sardegna* che essendosi messo a riposo, in quelle miniere di Monteponi, l'enorme pompa Sella, furono licenziati dal lavoro parecchie centinaia di operai fra continentali e indigeni.

Scrivono pure da altri importanti centri minerari che l'affluenza degli operai è quest'anno di gran lunga superiore alla richiesta del lavoro; così che molti disgraziati braccianti che vengono con qualche sacrifizio da lontane regioni, sono costretti a far ritorno, con grave dispendio, al loro paese.

San Vero Milis (Sardegna). — Bel modo di rispettar le leggi!

La mattina dell'1 corrente si trovò affisso per le cantonate un manifesto del tenore seguente: *Finiamola, o signori componenti la Giunta municipale, coll'imposta di ricchezza mobile, se non si finisce, sarete ammazzati!*

Aggiunge il giornale da cui togliamo questa notizia che in quel felice paese si fa uso ed abuso di dinamite, al punto di averne sino iersera sul tetto della casa del commissario alle esazioni, il quale per poco non ne rimase vittima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3464), del 3 novembre, che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Genova.

2. **Un regio decreto** (n. 3465), del 3 ottobre, che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. 3468), del 20 ottobre, che approva di 17 il numero degli attuali aiuti agenti delle imposte dirette.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Indirizzo di condoglianza.

La Camera di commercio ed arti di Torino ha inviato al Re il seguente indirizzo:

A S. M. il Re.

La Camera di commercio ed arti di Torino, compresa ognora di sensi di profonda devozione per la augusta Casa Sabauda, presenta alla M. V. la espressione del massimo cordoglio suo e della classe commerciale ed industriale delle Provincie di Torino e Novara per la luttuosa disavventura nazionale della immatura perdita di S. A. R. la Duchessa Maria Vittoria.

Torino, 10 novembre 1876.

Il Presidente
LUIGI LASAGNO.

All'indirizzo suddetto si degnava S. M. di rispondere telegraficamente nei seguenti termini:

Cav. Lasagno presidente Camera commercio.

Torino.

S. M. gratissima condoglianze presentate da V. S., mi affida incarico ringraziarnela sentitamente.

D'ordine ACHEMO.

S. M. ha risposto sollecitamente col seguente telegramma a quello speditogli dalla Deputazione provinciale di Torino:

Comm. Bargoni,
Prefetto di Torino.

S. M. il Re, riconoscente per l'atto di condoglianza da Lei presentatogli a nome di codesta Deputazione provinciale, mi affida grato ufficio esprimerle sentiti ringraziamenti.

Firmato ACHEMO.

S. A. il principe Amedeo ha ricevuto dai più eminenti uomini politici della Spagna numerose e sincere condoglianze per la dolorosa perdita della sua augusta consorte.

Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

È insussistente la voce che il Ministero abbia offerto seggi in Senato ad individualità politiche escluse dal Parlamento nelle recenti elezioni. Ciò non farassi che dopo i ballottaggi.

I tre ambasciatori che devono presentare le credenziali, compiranno tale cerimonia prima dell'apertura del Parlamento.

Dal Ministero di grazia e giustizia abbiamo ricevuto il progetto del Codice penale del regno d'Italia, compilato giusta i lavori della Commissione istituita con decreto del 18 maggio 1876 dal ministro Mancini, e della quale fanno parte i più distinti giureconsulti italiani quali il Carrara, il Conforti, l'Ellero, lo Zuppetta, ecc.

Notiamo intanto fra gli emendamenti deliberati dalla Commissione la soppressione della pena di morte.

Ne riparleremo con maggior agio.

PROCESSO
Nicotera-*Gazzetta d'Italia.*

Giunse al tribunale di Firenze una grossa cassa contenente l'intiero processo di Sapri con tutti i documenti di corredo.

A cura della Procura del Re fu il processo stesso posto subito a disposizione dei difensori della parte civile e dell'imputato e fu anco loro assegnata una stanza speciale, onde possano continuare lo studio anco nelle ore fuori dell'orario d'ufizio.

È attesa in Napoli nella prossima settimana la principessa Milena Petrowna, moglie del principe Nicola di Montenegro. I medici le hanno consigliato di passare l'inverno in quella città.

L'*Estafette* riceve il seguente telegramma da Pietroborgo, 9 novembre:

« Si annuncia da Richeneff (Bessarabia) che tutte le truppe concentrate ai confini della Moldo-Valachia, sono pronte per entrare in campagna al primo segnale. Si attende il granduca Niccolò, che partirà per Odessa appena lo Czar sia ritornato a Pietroborgo. (Il *Golos* annunzia che il principe è già partito).

In Bessarabia tutti gli affari sono completamente sospesi.

Gli abitanti delle coste della Crimea, temendo un attacco per parte delle flotte inglesi e turche, continuano ad emigrare nell'interno dell'isola, malgrado le esortazioni del Governo che fa ogni possibile per impedire questo sgombero generale.

La *Correspondance Universelle* pubblica il seguente telegramma:

« *Londra*, 9 *novembre*. — Secondo il *Daily News*, Hobart pascià avrebbe dichiarato che la Turchia è in grado di tener testa da sola alla Russia. »

Telegrammi particolari
dalla *Gazzetta Piemontese.*

Berlino, 10. — L'Inghilterra propone come base della Conferenza sulla questione orientale, lo *statu quo ante bellum* della Serbia e la cessione del porto di Spitza al Montenegro.

Quanto alle garanzie, esse saranno sottoposte al controllo dei Consolati.

Belgrado, 10. — I comandanti dei diversi corpi d'esercito si trovano presentemente qui riuniti.

Dicesi che Cernajeff parta oggi.

Si crede che appena spirato l'armistizio i Russi entreranno in Bulgaria.

Atene, 10. — La Commissione degli ufficiali superiori dell'esercito, presieduta dal ministro della guerra, deliberò di comperare 100,000 fucili Chassepots e 10 batterie di cannoni Krupp.

Il Comune di Pireo votò per il servizio dell'esercito 10,000 franchi all'anno. Lamia ne votò 30,000.

Pola, 11. — Partono per il Levante le navi da guerra *Don Juan* e *Donau*.

VARIETA'

RIVISTA SCIENTIFICA

Per acqua e per aria.

Nuovi mezzi di locomozione — Velocipedi e *skating-rink* — Il capitano Boyton e l'uomo-pesce — Una ballata di Schiller — L'origine dell'uomo dai pesci — La fisionomia del pesce-cane — L'apparecchio Merryman — Il viaggio del Po — L'aerostato di Giffard — Locomotive per *tramway* — Il riscaldamento in ferrovia.

Quando, imbacuccato nel suo mantello a mo' di tartaruga, ad un freddo albeggiare di inverno, ad una brezza tagliente e ghiacciata, il povero lavoratore del pensiero entra nel suo fido vagone di terza classe, e pazientemente si dispone a sentir narrare lungo tutto il viaggio, virgolate dagli scrolli della pesante baracca, le vicende della campagna, l'altalena dei prezzi del bestiame e del grano, le astuzie dei garbugli legali, fra il fumo del tabacco di seconda qualità, gli sbuffi d'aria fredda che fischiano agli orecchi e gli urti dei gomiti dei vicini, sapete voi a cosa pensa il povero lavoratore del pensiero? Pensa a quella gente fortunata che se ne sta mollemente adagiata in un comodo scompartimento, in una mite temperatura, collo scaldino sotto i piedi, meditando il danaro; pensa al deputato che gira tutt'Italia a far la corte dei clienti; al *breack* del ministro, pieno di conforti e di tepore; alla riduzione di prezzo fatta agli ufficiali; ai membri delle Commissioni governative, agli uccelli dell'aria, ai pesci delle acque, agli animali della foresta che vanno e ritornano a loro volontà, senza dover comprare il biglietto allo sportello o pagar vetture. E diventa un po' comunista.

Di vero la natura favorì gli animali di potenti mezzi di locomozione; agli uni il volo potentissimo, agli altri muscoli per la corsa, agli altri natatoie da scorrazzare gli Oceani in grandi emigrazioni, e disse loro: percorretemi il mondo pel lungo e pel largo; ed incatenò invece l'uomo al luogo dove nacque; lo fece prigioniero nelle isole, fra le muraglie dei monti e la rete dei fiumi, lasciandogli inesplorate sul capo le ampie vie dell'aria.

Dicono che in compenso la natura abbia dato all'uomo un po' più di un chilogramma di cervello, cosa buonissima a cuocer ferrovie, battelli a vapore, aerostati, velocipedi e *skating-rinks*, ma che non farà mai viaggiare, nemmeno in terza classe, chi non ha denari in tasca.

Benedetto il capitano Boyton! Colla sua veste di salvataggio, o, per parlar giusto, colla veste di salvataggio del Merryman, l'abbiamo veduto dar di tonfo allegramente con queste caldure di novembre nell'acqua del Po, dopo la diga del canale Michelotti; venne a galla colle trecce d'acqua che gli scorrevano sulla faccia, salutò il pubblico accorso, e guizzando allegramente come pesce nell'acqua, spulezzò via verso l'Adriatico. È una maniera di viaggiare che stanca qualche poco i muscoli, ma a cui uno si abitua presto, a detta del Boyton, il quale non uscirà fuori dell'acqua che quando incontrerà le onde del mare (*).

Intanto egli ha risolto il problema del viaggiare con poca spesa: la sua barchetta, che si tira dietro con una cordicella, porta tutto quello che è necessario alla vita; può fumare, mangiare, scrivere, magari far un discorso senza fatica; una veste di Merryman e buoni muscoli, un po' di prudenza per non pigliarsi là dove il capo al collo si congiunge l'asticella di una ruota di mulino, e noi ci infischieremo delle Società ferroviarie e dei viaggi circolari.

Senza questo congegno l'impresa era assolutamente impossibile; non avrebbe bastato l'animo di Byron, che scherzava colle onde come colla criniera di cavallo non domato, nè i muscoli del capitano Webb, inglese, che attraversò la Manica a nuoto senza il soccorso di alcun galleggiante. Per un leggero eccesso di peso l'uomo non può galleggiare sulle acque, conviene che lavori faticosamente di gambe e di mani, e si abbassi all'imitazione dei ranocchi; presto si stanca ed allora si va giù nel profondo a servir di pasto ai gamberi. Spesso arriva il granchio dei nuotatori, tormento di cui non avvi il maggiore, che paralizza le estremità posteriori. Il buon Archimede, due mila anni fa, trovandosi nel bagno di cattivo umore per certo problema propostogli da Jerone di Siracusa, fece una grande scoperta: la sua contentezza lo fece dar di scatto fuori del bagno e correre a scavezzacollo per le vie, traendosi dietro lo sciame dei monelli. Egli aveva divinato la legge fisica che i corpi immersi in un liquido diminuiscono di peso, scemando di tanto quanto pesa il volume di acqua spostata. La conseguenza è che un corpo il quale pesi meno del volume d'acqua che sposta, non può andare in fondo e si rimane galleggiando come sughero. Ma il corpo umano pesa ad un dipresso quanto il volume d'acqua che sposta, e di più la posizione del suo centro di gravità fa sì che la testa pencola in basso; la natura volle proprio far dell'uomo un bipede terrestre. Solamente quando i gas della putrefazione distendono la pelle dell'addome pel maggior volume che acquista, l'acqua risolleva a galla il corpo dell'annegato in marciume.

Chissà che occhi spalancheranno lungo la remigata via del suo viaggio i contadini! Diranno d'aver veduto un mostro, un essere anfibio, un uomo-pesce, e forse qualche imbecille lo piglierà a sassate. Altri si faranno il segno della croce credendo di vedere un cadavere.

***

Ai miei lettori ritornerà certamente alla mente l'uomo-pesce, che si mostrò a Torino nel 1874 sul palco del teatro Balbo, con accompagnatura d'orchestra e di illuminazione a gas. Lo spettacolo era allettevole. Notino che si trattava di un uomo-pesce e non d'un pesce-uomo. La ghirminella del pesce-uomo è una vecchia ciurmeria ed il pubblico di una grande città non ci morde più.

La foca, che dice *papà* e *mamma* ogni volta che il padrone le fa balenare innanzi agli occhi il bastone, non vale più che pel pubblico delle fiere dei villaggi, che non è conosciuto per profondo conoscitore della zoologia.

Non si trattava neppure di un pesce-uomo, come quello che descrive il Sue nel suo romanzo *Le miserie dei trovatelli*, che si metteva alle ascelle natatoie posticce e s'avviluppava le gambe di stracci dipinti, ed andò sul un pelo dall'essere annegato da un pistoso carrettiere, che si picchiava la fronte di non aver deposto per qualche tempo il suo recipiente traforato nell'acqua del mare per rinfrescarlo lungo il viaggio.

Il nostro uomo-pesce si offrì allora al pubblico torinese come un eccellente nuotatore, e come artista nell'imitare i movimenti di certi animali marini. L'uomo-pesce moderno conosceva e sentiva la propria dignità umana, e non s'imbracava in una maschera, come il giocoliere giapponese che imita la scimmia e la tigre del Bengala; sembra che abbia letto Fausto e sappia quel che cantano le Sirene:

« Noi sappiam che dolcissima al pesce
La frescura dell'acque riesce,
Che gradita
Senza cura vi mena la vita;
Ma quest'oggi, o festevoli cori,
Proverem che natura migliori
Siete voi dello stupido armento
Che si muove nel salso elemento. »

Eppure fuvvi uno scrittore francese del secolo scorso, un console, che sostenne che gli animali superiori e l'umanità stessa erano usciti fuora del mare (*). Dopo aver spiegato come esistessero ai suoi tempi orsi, gatti, cani, cavalli marini, esclama: « Meditando sopra questi fatti non siamo forse indotti a credere che la nostra specie, trovando ancora nell'uso delle acque de' soccorsi ai più importanti misteri della vita, vale a dire al desiderio di perpetuarsi, alla guarigione di diverse malattie, alla conservazione della salute, ed al ristabilimento delle forze prostrate, questo elemento così favorevole per essa, debba esserle naturale? » E portando alle ultime conseguenze il suo sistema: « L'indole ancora feroce di numerose nazioni dei paesi freddi, e degli animali che vi si trovano, deve essere una testimonianza della trasmigrazione ancor recente di queste razze, dal soggiorno delle acque in quello dell'aria, è una prova positiva del cambiamento che da poco si è fatto nel loro stato. » Dio vi liberi, o lettori, dai bagni di mare: potete ritornar cannibali.

Il programma prometteva grandi e belle cose, ed il pesce..... cioè il pubblico morse all'amo. Nel pubblico c'erano filosofi, medici, naturalisti e giornalisti. E dicono che la *réclame* è una rete sfondata, mentre ci incappano anche quelli del mestiere!

L'uomo-pesce prometteva di rimanere tre minuti sott'acqua. *Uomo-rana*, diceva lo pieno d'entusiasmo. Infatti nella rana che respira col mezzo di polmoni, si osserva nell'inverno la completa sospensione di questo modo di respirazione. La rana passa l'inverno in letargo nella fanghiglia, e qual po' di aria che è necessario a questo stato di minima attività vitale lo assorbe per la pelle dall'acqua stessa. Ma nell'uomo la respirazione cutanea non basta, neppure per tre minuti, e la mancanza dell'ossigeno nel sangue dà luogo a istintivi movimenti irresistibili, per ritornare a galla.

La storia ci narra di nuotatori consumati, ma non ricorda alcuno che potesse rimanere così a lungo sott'acqua. Vive ancora, lungo il lido di Napoli, la tradizione di *pesce-Lolo*, quello della ballata di Schiller.

Questo pescatore si era abituato a vivere nell'acqua, nuotava talvolta per quattro o cinque giorni, e se veniva a terra era preso da insuperabile affanno di respiro. Ma quando, per obbedire a Federigo di Sicilia, dovette profondare a Cariddi, vi morì.

Francesco Della Vega, spagnuolo, un bel giorno si buttò in mare e per cinque anni nessuno lo rivide. Passò quel tempo nuotando. Fu pigliato nalle reti di alcuni pescatori e riconosciuto. Aveva perduto l'intelletto, e dopo nove anni si ritufò per non ricomparire più.

Ad ogni modo, lo sanno anche i pesci, come si dice a Firenze, che una sospensione nella respirazione produce gravi dissesti, e non si può verificare che nella morte apparente. Invece l'uomo-pesce doveva uscir fuori arzillo e vispo come prima.

L'uomo-pesce prometteva di imitare i moti del delfino, ed era questa la parte più curiosa... Chi ha percorso lunghi tratti di mare conserva una grata impressione di questi animali, che talvolta accompagnano per lunghi tratti i battelli a vapore, carolando a fior d'acqua, tuffandosi sott'acqua e ricomparendo, come se giuocassero a rimpiattino, aggiungendosi follemente intorno come tagnolini, finchè, stanchi, pigliano l'ambulo, e in poco tempo si allontanano a perdita di veduta.

Era stampato che l'uomo-pesce imiterebbe il muovere degli occhi del pesce-cane. Non conosco l'*espressione* degli occhi del pesce-cane, nè so come l'uomo-pesce l'avesse potuta osservare.

Sul palco era un grande acquario, ripieno a metà d'acqua: il pubblico s'infischiò subito a trovare che l'acqua non era limpida. Di vero, non so per quale accidente, per fango o per altra materia pocciosa, l'acqua era torbida, sì che non si vedeva dentro, sebbene non mancassero le fiammelle a gas. Sceso nell'acqua, che gli arrivava ai fianchi, l'artista guardò il pubblico con un sorriso — un sorriso del mestiere, da Augure, da Barnum — e si tuffò e rimase circa 30 minuti secondi; ne uscì colla faccia verniciata e sbuffando. Poi mangiò, bevve, fumò sott'acqua, ma disgraziatamente svaniva.

« Come per acqua cupa cosa grave. »

Passeggiò colla testa sott'acqua e colle gambe in aria,

« Forte spingendo con ambo le piote »

come è vezzo degli abili nuotatori, dove l'acqua è bassa. Digiunò un istante, forse per imitare il delfino: parevano le convulsioni di una lucertola in un boccale di spirito. E lo spettacolo finì. Ed il pubblico trovò che la cosa non era nè carne, nè pesce; fischiò, pischiò e protestò, e poi andò a dormire lagnandosi forte d'aver fatto la parte del pesce.

***

Ben altra cosa fu lo spettacolo che diede il Boyton.

In questa fredda stagione conviene aver coraggio a tuffarsi nell'acqua diacciata; ma lo strato d'aria che lo avviluppa e lo sostiene a galla serve di eccellente riparo contro il freddo, e se il prode capitano non si troverà nel tepore di un letto piumoso, giova pur ammettere che per qualche tempo egli potrà reggere, senza pericolo.

Tutto l'artificio dell'apparato del Merryman sta nell'aumentare il volume del corpo, cosicchè la spinta sia maggiore del peso. Come si vede, non è una gran cosa; è l'uovo di Colombo. Basti il dire che un poeta che visse alla Corte di Tolomeo Filadelfo, Licofronte, narra che Dardano, al tempo del diluvio, venne a toccar terra là dove sorse Troia avvolto entro un otre. Nel Museo britannico trovasi un bassorilievo di Ninive, in cui un uomo attraversa il fiume mediante un sacco di pelle rigonfio, legato alle ascelle a mo' di zaino.

La veste è fatta di cantini; si compone di una tunica, di un paio di pantaloni e di un elmo munito di aperture per respirare. Tutto questo arredo è fatto di due fogli distaccati l'uno dall'altro, cosicchè soffiando si rigonfiano; la veste è divisa in cinque camere d'aria; il peso di tutto è di sei chilogrammi, ed il prezzo l'inezia di L. 300. Sotto la veste si mette uno strato di cuscino di piume, e si avviluppa il corpo nella flanella.

La locomozione si fa con un piccolo remo a doppia paletta, ovvero con una vela alta un metro e larga 50 centimetri.

Con questo apparecchio il Boyton fece nel 1875 la sua celebre traversata da Dover a Boulogne. Partì alle tre del mattino del 10 aprile ed arrivò alle otto di sera, dopo 17 ore di viaggio. Quando uscì era intirizzito dal freddo; lo avvolsero in una coperta di lana, e dopo un'ora di reazione trovavasi di nuovo nello stato normale.

Allora tutti i giornali illustrati diedero il disegno dell'apparecchio, tutti seppero la grande scoperta, e d'allora in poi il capitano cominciò il suo giro per l'Europa per far apprezzare il trovato del Merryman. Il viaggio del Po, il quale dalle sorgenti al mare misura 650 chilometri di corso, sarà la più lunga strada da lui percorsa.

È un apparato semplicissimo, ma fecondo di applicazioni; i guardiani dei bagni, le società di salvataggio, i forti nuotatori ne rieveranno grande vantaggio.

Intanto aspettiamo che qualche nuova invenzione ci faccia camminare a fior d'acqua, come fanno certi ragni e certi insetti e come il vegliardo della *Gerusalemme liberata*. I vecchi torinesi ricordano ancora un tale che mediante stivali di sughero aveva promesso di traversare il Po vicino al ponte... che allora era di legno, un sessant'anni fa. Essendo affondato sino alle ascelle, i vecchi torinesi lo pigliarono a sassate.

***

Invece il sig. Giffard, una scienziato fatto milionario dall'applicazione del suo apparecchio all'alimentazione delle caldaie delle locomotive, si vuol dare ai campi dell'aria. Egli vuole fabbricare a sue spese per l'Esposizione di Parigi del 1878 un aerostato che starà a quelli sinora adoperati come una piccola barca da porto sta ai bastimenti della Società Rubattino. Se, come è ragione di credere, il progetto verrà effettuato, sarà certamente una delle più grandi meraviglie dell'Esposizione: la dottrina ed il genio meccanico del fabbricante ci fanno certi che egli costruirà un pallone dotato di tutti i possibili perfezionamenti. La sua navicella potrà portare in aria 50 persone per volta; un canape lungo 550 metri, messo in azione da una macchina a vapore della forza di 200 cavalli, attaccato al pallone col mezzo d'un sistema cardanico, servirà a richiamare al suolo i viaggiatori dell'aria. Il Giffard pensa di poter tirare sui cielo 200,000 visitatori.

Il pallone sarà alto 50 metri; per cucire i fusi di stoffa rivestita di cantini bisognerà lavorare sei chilometri di cucitura. Le corde della rete avranno una lunghezza totale di 35 chilometri.

La navicella avrà la forma di una galleria circolare con un foro di 3 metri pel passaggio della corda di ritegno. Questa galleria sarà munita di un doppio fondo, pel *guide-rope*, le àncore, gli uncini; ed avrà un piccolo osservatorio meteorologico. La capacità del pallone sarà di 20 mila metri cubi, e per riempirlo d'idrogeno converrà consumare 50 mila chilogrammi di limatura di ferro e 100 mila chilogrammi d'acido solforico. Che differenza da quel piccolo palloncino che nel carnevale, credo, del 1873, sollevò alcuni curiosi sopra i tetti di piazza Vittorio Emanuele!

Ogni 15 giorni si proverà la tenacità della corda, affinchè non si strappi, portando i curiosi ad un viaggio involontario attraverso lo spazio.

Finita l'Esposizione, il pallone piglierà il volo per una escursione scientifica a grande altezza, da superare quelle di Gay-Lussac, di Glaisher, di Tissandier, di Flammarion, e del povero Croce Spinelli: mentre il Faye sconsiglia d'ora in poi di intraprendere ascensioni che superino i 7000 metri. Il pallone di Giffard sarà un passo verso la scoperta del modo di guidare gli aerostati, essendo provato che per raggiungere questo scopo convien disporre di enormi volumi di gas.

***

Intanto bisogna ancora attenerci al *tramway* ed alle ferrovie. Desta molto rumore nel mondo scientifico la locomotiva senza fumo, dell'ingegnere Francq, destinata ai *tramways*, colla quale non si imbrattano le mani col fumo del carbone e non c'è pericolo d'incendio. In questo

---

(*) Ma il fato fu più forte di lui. Come annunziammo l'altro ieri, oppresso da infermità, il Boyton dovette prender terra a Castelnuovo Bocca d'Adda.

(Nota della Direzione).

(*) *Telliamed, ou entretien d'un philosophe indien avec un missionnaire français*, 1875.

locomotive si riempie di acqua riscaldata a 300° una piccola caldaia che può resistere a 15 atmosfere, e si fa arrivare quest'acqua sopra riscaldata nella caldaia della locomotiva; in altre parole, si condensa ed immagazzina una quantità sufficiente di forza per percorrere una data lunghezza.

Queste locomotive, che funzionano senza strepito, che non differiscono nel congegno molto da quelle a focolare, possono percorrere un tragitto di 20 chilometri, e danno inoltre un'economia del 62 per 0[0. Sono quindi da preferirsi a quelle a combustibile inodoro. Si possono fermare quasi istantaneamente col mezzo di 8 freni. Sono di gran lunga preferibili alle locomotive ad aria compressa, ed ai magri ronzini dilombati che si strascinano per le nostre vie.

In quanto agli scompartimenti di terza classe, riserbati ai poveri diavoli ed agli avari, si studiò con alacrità in Francia il mezzo più economico di riscaldarli. Il Regray riassunse in un volume il risultato di questi studi. In Baviera, nell'Alemagna, nella Svizzera, tutte le classi di un convoglio sono ugualmente riscaldate, e col mezzo di caloriferi a vapore o ad aria, ovvero col mezzo di stufe. Ma in Francia, per economia, si è deciso di mettere dappertutto quegli scaldini o *bouillottes* ad acqua calda che noi abbiamo nella prima classe solamente.

In Italia si continuerà così ancora per tempo parecchio; e se una signora, nella seconda classe, avrà le convulsioni pel freddo, e domanderà, pagando, uno scaldino, l'amministrazione risponderà che è proibito.

Nella terza classe poi, ne avremo freddo, ci soffieremo sulle dita, batteremo i denti ed i piedi, facendo quell'esercizio

« Che fan per riscaldarsi i marinai. »

CARLO ANFOSSO.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

13 novembre 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 742,3	— 2,8	2,9	75	14° 46'	calma	ser.
9 a. 743,2	— 2,1	3,3	77	14° 43'	calma	ser.
12 m. 743,0	+ 2,7			14° 47'	calma	q. ser.
3 p. 741,9	+ 4,0	2,4	39	14° 47'	S d.	ser.
6 p. 742,1	+ 2,3	2,8	52	14° 47'	S E d.	ser.
9 p. 742,1	+ 1,3	2,6	51	14° 45'	N d.	copert.

Temperatura estrema al { minima — 3,0. Nord in gradi centesimali { massima + 4,4.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 13 + 0,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 novembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 16 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 50.

Nascere della **LUNA**, 4 25 matt. — Passaggio al meridiano, 9 57 matt. — Tramonto, 3 17 sera.

Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 novembre 1876 (ore 4 pom.):

Cielo coperto Sardegna e molte stazioni coste adriatiche; piovoso Ancona, Camerino, Civitavecchia e Palascia; nevicoso Venezia. Dominio venti forti e mare generalmente mosso e agitato. Barometro alzato fino a 4 mm. Sardegna; abbassato fino a 5 versante orientale penisola. Pioggia molte stazioni. Venti assai forti estremo sud Italia. Domineranno venti nord qua e là forti. Tempo molto vario. Abbassamento temperatura Italia meridionale.

Cronaca

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 5 all'11 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Franchini Giovanni, contadino, residente a Villavesco, con Gillera Maria, contadina, res. a Villavesco.

Bertramino Giuseppe, bracciante, resid. a Lione, con Racca-Bonio Teresa, cameriera, res. a Lione.

Antoniotti Carlo, calzolaio, res. a Torino, con Marchisio Vincenza, erbivendola, resid. a Torino.

Francesio Giov. Batt., tabaccaio, resid. a Torino, con Defilippi Caterina, sigaraia, res. a Torino.

Comoglio Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Roccati Maddalena, contadina, res. a Torino.

Chiesi Giocondo, operaio in organi, resid. a Torino, con Bernasconi Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Vota Giovanni, contadino, resid. a Brusolo, con Ravetto Maria, res. a Torino.

Maggia Lorenzo, muratore, res. a Torino, con Zucca Luigia, resid. a Torino.

Marchisio Saverino, carrettiere, res. a Torino, con Mosca Prospera ved. Cat, resid. a Torino.

Piumatti Paris, litografo, resid. a Torino, con Musso Luigia, cucitrice, resid. a Torino.

Rubatto Gio. Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Gramaglia Anna Maria, contadina, res. a Beinasco.

Beretta Achille, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Rubino Caterina, resid. a Torino.

Mazzotti Ignazio, albergatore, resid. a Torino, con Amistà Maddalena ved. Maina, stiratrice, res. a Torino.

Vigo Vincenzo Francesco, avvocato, res. a Torino, con Dameri Antonia Felicita, res. in Alessandria.

Bruera Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Marocco Carlotta Adelaide, res. a Moncalieri.

Grandis Massimo Giovanni, contadino, res. a Beinasco, con Reale Anna, contadina res. a Torino.

Bausola Giovanni, negoziante, residente a Torino, con Piglia Angela, negoziante, res. a Torino.

(Continua)

— **Scuola municipale di disegno.** — Domani, lunedì, nel locale della Società promotrice di belle arti, alle ore 2 pom., avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione de' lavori eseguiti nelle scuole di disegno con al buon consiglio istituite dal nostro Municipio; confessiamo che da noi si pone non lieve importanza a codesto insegnamento, nel quale vediamo per l'avvenire un considerevole progresso nell'educazione del nostro popolo e sopratutto in quella industriale e manifatturiera.

Ne parleremo.

— **Dichiarazione.** — Sappiamo dalla Questura che nel tafferuglio successo l'altro giorno nel teatro Vittorio Emanuele, nell'occasione della distribuzione dei premi, se può darsi che sieno avvenuti alcuni borseggi, certo la cosa non prese quelle proporzioni che le dissero le voci corse, poichè il fatto è che alla Questura non venne denunziato veruno reato, nè fu sporta querela di sorta.

— **Il capitano Boyton** fa avvertire da Codogno che è abbastanza ristabilito in salute e che sta per recarsi a Piacenza a prendervi un definitivo riposo.

Il Boyton promette d'inviare ai giornali di Milano un'esatta relazione del suo viaggio fluviale.

— **Teatri.** — Del *Barbiere* andato in scena al Carignano ieri sera, ve ne parlerà il nostro appendicista musicale nella sua Rivista di domani, e noi qui non facciamo che registrarne il bel successo.

— Come vedranno dal seguente annunzio degli spettacoli d'oggi, la signora Pezzana esporrà stassera al Balbo la *Pia dei Tolomei*.

« Ricordati di me...» e tutti si ricorderanno certamente della Pia-Pezzana che a giorni lascierà Torino.

Di questa egregia artista siam lieti di accennare ad un atto che manifesta in lei pari all'ingegno il cuore.

Essa, per attestare il suo affetto verso la sua antica maestra Carolina Malfatti, così benemerita dell'arte, si recò il 6 corrente a dare una recita straordinaria nella città d'Asti. Il Sindaco di detta città ed il Municipio, ben lieti di salutare un'attrice di tanta rinomanza, accordarono gratuitamente il teatro e s'incaricarono delle spese del medesimo. Il teatro era affollatissimo, e fragorosi applausi ebbe la grande attrice, che fu in ogni modo festeggiatissima.

La signora Malfatti ci prega di attestare pubblicamente la di lei riconoscenza alla diletta sua allieva Giacinta Pezzana-Gualtieri, al signor Sindaco ed al Municipio d'Asti, come ai due artisti della Compagnia diretta dalla Pezzana, che gentilmente prestarono l'opera loro, signori Cristofori ed Olivieri, ed ai dilettanti, già suoi allievi, signori Mongini, Oxilia, Salvaja e Righetti, i quali tutti si distinsero ed ebbero plauso.

— Due perdite per l'arte musicale. Il celebre baritono Tamburini che per un quarto di secolo fu la delizia di tutti i principali teatri d'Europa, è morto l'altra sera a Nizza (Francia) all'età di 76 anni. Era di Faenza.

Anche da Roma abbiamo la notizia della morte del giovane e valente concertista di pianoforte ed egregio compositore Ferdinando Coletti, di Napoli, avvenuta in quella città in seguito a breve malattia. Il Coletti era conosciutissimo a Parigi e Londra dove diede molti concerti.

Carignano, a ore 8: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele**, a ore 7 1[2: *Semiramide*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** a ore 8: *Giovanna la pazza, regina di Spagna*, commedia in 5 atti — **Gerbino,** a ore 8: *Il romanzo d'un giovane povero*, dramma in 5 atti — **Balbo,** a ore 8: *Pia de' Tolomei*, tragedia in 5 atti — **Rossini,** a ore 8: *I paisan e la leva*, commedia in 3 atti; *La gran muraja dla China*, farsa — **D'Angennes,** a ore 8: *Sablin a bala!* commedia in 4 atti — **Alfieri,** a ore 8: Rappresentazione equestre — **Amedeo,** a ore 8: *Mottino*, dramma in 5 atti — a ore 8: *Il vecchio caporale Simon*, dramma in 5 atti — **San Martiniano,** a ore 7 1[2: *Cernajeff, il russo in giro per l'altro mondo* — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39: Esercitazioni giornaliere dalle ore 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 10 pom.

— **Cronaca nera.** — Scrivono da TRAMUTOLA (Basilicata) al *Pungolo*:

« Dopo il ricatto di Annibale Fiatarone e Antonio Lavieri per parte della banda Francolino, i reali carabinieri spiegarono tutto il loro zelo per assicurare alla giustizia i malviventi, e venne da' suoi superiori specialmente incaricato di ciò il vice-brigadiere Giovanni Palumbo. Questi si recò in Tramutola per dirigere l'operazione, e con energia superiore ad ogni elogio seppe scoprire il luogo dove i briganti avrebbero dovuto ricevere il danaro per il ricatto dei sequestrati. Colà si stabilì a tempo un appiattamento, ma i briganti riuscirono a scappare. Il danaro solamente ed i mantengoli furono assicurati alla giustizia. Intanto il vice-brigadiere Palumbo non cessa di lavorare per riuscire nell'intento, ed è a sperare che egli, come conoscitore dei luoghi e delle persone, sia destinato a comandare la stazione dei reali carabinieri che si stabilirà in Tramutola. »

*** A **Torino.**

Imprudenza. — Una turba di ragazzi si divertiva ieri ad inseguire a sassate otto o nove muli che si guidavano verso il Corso Santa Barbara pel gusto di vederli sparar calci. Per disgrazia uno di questi calci colse nel viso uno di que' ragazzi e lo ferì orribilmente. L'imprudente sassaiuolo trovasi all'ospedale Mauriziano in condizioni gravissime.

*** *Borseaiuoli.* — Una signora che ieri erasi recata sul mercato di Piazza Milano per far le spese della settimana con maggior economia, fu derubata del portamonete contenente 50 lire. Non seppe cui dir grazie.

*** *Che precocità!* — Un giovanetto d'anni 16, già uscito dalla casa di Patronato, a nome G. E., di Genova, ora al servizio d'un negoziante d'apparecchi pel gaz in Torino, l'altro ieri scomparve dal negozio portando seco vari documenti d'interesse commerciale, più la somma di lire 197 in biglietti della Banca nazionale.

Il poverino credeva di farla franca, ma ieri notte, imbattutosi in una pattuglia di guardie di P. S., venne arrestato.

*** *La sera* del 9 ladri ignoti fecero una vera fatica d'Ercole sforzando la porta di casa della marchesa S....., in via Lungo Po, e dopo essere riusciti nel loro intento e d'essere entrati in casa, dovettero contentarsi di rubare soltanto due libretti scolastici guerniti in argento, essendo l'altra roba al sicuro.

*** *Che morso!* — Stamane, di buonissima ora, certo T. S. venuto a diverbio con uno sconosciuto per futili motivi, ebbe da questi un morso che gli produsse una lacerazione alla guancia sinistra. Alla larga!

*** *Arrestati:* 16 per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *novembre*

Zaratini Maria nata Piccolo, d'anni 73, di Rovigo — Imasso Giacomo, id. 19, di Verduno, pellettiere — Pagliari Carlo, id. 60, di Torino, addetto alla R. Casa — Morisio Vincenzo, id. 50, di Valperga, calzolaio — André Angela Maria nata Ravera, id. 60, di Alessandria, sigaraia — Romanetto Maria nata Baietto, id. 30, di Lemie — Osta Maria nata Beltrami, id. 48, di Genova — Minassi Francesco, id. 63, di Caravonica, sacerdote — Grasso Paola, id. 60, di Torre Bormida — Cuminatto Tommaso, id. 54, di Rivoli, calzolaio — Stanga Antonio, id. 21, di Crescentino, bracciante — Bello Carlo, id. 21, di San Martino Tanaro, agricoltore — Gallo Rodolfo, id. 18, di Santo Stefano Belbo, muratore — Tosa Giuseppa, id. 57, di Moncalieri, falegname — Risso Adelaide, id. 30, di Costigliole — Piavan Giovanni, id. 22, di Pramollo, agricoltore — Mussetta Anna, id. 11, di Beinasco — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 11 non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *novembre*

Maschi 13, **femmine** 8 — **Totale** 21.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI.

Domenica scorsa riuscirono definitivamente eletti 342 deputati, dei quali 55 di opposizione di destra.

Oggi ha luogo la votazione di ballottaggio in 166 Collegi.

È probabile che riescano circa 110 ministeriali e di centro, gli altri di destra.

Gli ex-deputati non eletti, cioè rimasti sul terreno, sono 129, di cui 20 ministeriali e centro, e 109 di opposizione di destra.

Scrivono da Roma che il discorso della Corona (già compilato) sarebbe opera di Cesare Correnti, al quale fu affidato il delicato incarico.

Il lutto di Corte per la morte della duchessa d'Aosta durerà tre mesi.

Venne anche disposto perchè la corrispondenza del Gabinetto del Re sia fatta in carta listata nera.

Il cannone da 100 tonnellate.

Abbiamo dalla Spezia che colla carica di 170 chilogrammi si ottenne una velocità superiore ai 470 metri per minuto secondo e la pressione di 3300 atmosfere.

La Commissione che ha l'incarico di collaudare il formidabile stromento, deliberò di procedere a giorni nelle esperienze balistiche, per le quali volle riserbati i proiettili dei quali ancora può disporre; dopo del che deciderà se debbasi o no accettarlo, visto lo stato in cui si troverà l'interno dell'anima e quando siano stati consegnati gli affusi relativi dalla casa Armstrong che sta ultimandoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 8 *novembre*.

Il postale *Nord America* è partito per Genova.

Bukarest, 11 *novembre*.

La Camera approvò la domanda del ministro della guerra di tenere le riserve sotto le armi più lungamente di quello che la legge prescrive sugli esercizi dell'esercito.

Augusta, 11 *novembre*.

L'*Allgemeine Zeitung* è autorizzata dal conte Bray a smentire le parole dette da Joerg nel Reichstag, secondo le quali Bismark avrebbe dichiarato a Joerg che la prossima guerra si farà contro la Russia.

Pesth, 11 *novembre*.

Camera. — Simony domandò che il Governo faccia un'esposizione dettagliata sulla questione d'Oriente, prima della discussione del bilancio.

Parigi, 11 *novembre*.

Un dispaccio da Nuova-York dice che si temono gravi avvenimenti nel Sud degli Stati Uniti, se la elezione di Hayes riuscirà col voto degli Stati occupati militarmente.

Roma, 11 *novembre*.

Il Re ordinò un lutto di Corte di giorni novanta per la morte della Duchessa d'Aosta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica numerosi indirizzi di condoglianza, spediti al Re ed al Duca d'Aosta per la morte della Duchessa.

Messina, 11 *novembre*.

Oggi approdarono le corazzate *Venezia*, *Palestro* e *San Martino*, provenienti da Taranto.

Nuova-York, 11 *novembre*.

È assai difficile conoscere l'esito della lotta elettorale. I risultati pervenuti dalla Florida e dalla Carolina del Sud sono contraddittorii. Si attendono i rapporti ufficiali per conoscere i risultati autentici. Parecchi capi-partito si recarono nel Sud per controllare il numero dei voti.

Anversa, 11 *novembre*.

Il Tribunale condannò la Società Solesala a levare il sequestro dai cannoni sequestrati a pregiudizio della Turchia.

Belgrado, 11 *novembre*.

Il Comitato della Scupcina, avendo protestato contro l'occupazione di Belgrado da parte di una brigata russa, il Principe ordinò alla brigata di restare a Semendria.

Cernajeff avrebbe ricevuto l'avviso di non recarsi in Russia, per non imbrogliare la situazione politica che è bene incamminata.

Pietroburgo, 11 *novembre*.

Il *Golos* pubblica il discorso dello Czar ai rappresentanti di Mosca. Lo Czar disse che si adoperò sempre per ottenere in favore dei Cristiani d'Oriente ciò che esigono il diritto e la giustizia, ma che gli sforzi pacifici rimasero senza successo. La Russia manterrà le sue domande alla Conferenza di Costantinopoli; e se non saranno accettate, la Russia sarà costretta a prendere le armi. Lo Czar conta sull'appoggio del popolo.

L'accoglienza fu entusiastica.

Mosca, 11 *novembre*.

Lo Czar, ricevendo la nobiltà ed i rappresentanti del Municipio, disse che la Turchia rispose alla domanda circa l'armistizio. I Montenegrini combatterono, come sempre, da veri eroi; ma disgraziatamente non può dire lo stesso dei Serbi, malgrado l'aiuto dei volontarii russi. Lo Czar vuole risparmiare, per quanto è possibile, il sangue russo, e cercherà di ottenere pacificamente il miglioramento della sorte dei Cristiani; ma se non si potranno ottenere delle garanzie, lo Czar è fermamente deciso ad agire in maniera indipendente.

Nuova York, 11 *novembre*.

Si ha da fonte ufficiale che Hayes sarà probabilmente eletto.

Versailles, 11 *novembre*.

Camera. — Say presenta un progetto, che riduce la tassa delle lettere e cartoline postali circolanti nell'interno. Discutesi il bilancio degli esteri.

Proust attacca la nostra rappresentanza diplomatica, dicendo che non risponde ai bisogni della situazione.

Décazes difende la rappresentanza diplomatica.

I due primi capitoli sono approvati.

Sul capitolo 3°, Madier domanda la soppressione dello stipendio all'ambasciatore del Vaticano. Dice che il Governo non deve preoccuparsi degl'interessi religiosi, che la legge francese non riconosce. Il Concordato non esiste più; e quando fu firmato, il Papa non era dichiarato infallibile. Domanda la soppressione dell'ambasciata presso il Papa, in nome dei non cattolici e dei liberi pensatori.

Décazes risponde che l'ambasciata è necessaria. La sovranità spirituale del Papa è degna d'ogni rispetto, ed è di conforto e speranza per la maggioranza dei Francesi. La Francia deve invigilare su tutte le questioni previste nel Concordato e su quelle sollevate dalle nomine dei vescovi, e sul protettorato degli stabilimenti cristiani in Oriente. La Francia deve essere rappresentata al Concilio. Per tutto ciò la rappresentanza è necessaria.

Gambetta dice che, mantenendo l'ambasciata, intende di dichiarare altamente che questo fatto non deve interpretarsi in senso ostile all'unificazione dell'Italia. Le nostre relazioni coll'Italia devono rimanere improntate della più completa cordialità, ma malgrado le aspirazioni dei liberi pensatori, è sempre più di lui è libero pensatore, la Francia non può trascurare la sua clientela cattolica. Perciò la Commissione mantenne l'ambasciata.

Lambert dichiara che, votando il mantenimento dell'ambasciata, intende di mantenerla non solo presso il Pontefice infallibile, ma presso il Pontefice re. (*Rumori a sinistra*).

Keller dice che dobbiamo ricordarci del Papa che pregò per noi nel 1870, e dovremi ringraziare i cattolici della loro riserva verso l'Italia in questi cinque anni, malgrado la recente scelta di un ambasciatore, il cui nome è legato ai più tristi ricordi. (*Vive interruzioni*).

Décazes protesta vivamente, e dice che tutta la Camera protesterà contro queste parole, che sono di oltraggio pel capo di una grande nazione amica.

Gambetta dice che non havvi in tutta l'Italia un cuore più francese di quello di Cialdini, che, solo nel Senato italiano, domandò un'azione effettiva in favore della Francia. Dice che, votando il credito per l'ambasciata al Vaticano, la Camera voterà per la Francia e non per gli ultramontani.

La proposta Madier venne respinta con 377 voti contro 93.

Décazes domanda il credito di 10,000 franchi per mettere lo stipendio dell'ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra dell'ambasciatore al Vaticano.

Grévy dice che la Commissione, accettando la domanda, intende di accentuare la politica francese.

Il capitolo 3° venne approvato.

LA BORSA.

Torino, 11 novembre (ore 5 sera).

Il risultato della settimana non è stato brillante. Il 4 corrente la Borsa di Parigi chiudeva come segue:

3 0[0 francese 71 45
5 0[0 » 105 35
5 0[0 italiano 72 05

Martedì 7 corrente, giorno in cui si fecero i più alti corsi della settimana, il telegrafo ci portava

3 0[0 francese a 72 27 1[2 aumento 62 1[2 cent.
5 0[0 » 105 50 » 45 »
5 0[0 italiano 72 90 » 85 »

Ma questi bei corsi non si mantennero; d'allora in poi la tendenza fu sempre debole, tutti i giorni si perdette qualche centesimo; ed ecco infine i corsi mandatici dalla chiusura d'oggi della Borsa di Parigi:

3 0[0 francese 71 52 1[2
5 0[0 » 104 77
5 0[0 italiano 71 95

Paragonati questi corsi con quelli del sabato precedente, abbiamo come risultato della settimana:

Rialzo di cent. 07 1[2 sul 5 0[0 francese
Ribasso » 07 1[2 5 0[0 »
» » 10 5 0[0 italiano.

La reazione ridotta a questi termini sarebbe insignificante senza il rialzo di martedì che aveva fatto credere a molti in una ripresa seria, basata sul fatto della sospensione delle ostilità. Invece quella ripresa non era che l'effetto delle circostanze, cioè non era già prodotta dai nuovi acquisti del partito del rialzo, ma dalle ricompere degli speculatori al ribasso, che in presenza dell'armistizio e delle dimostrazioni pacifiche di cui erano sempre tanto prodighi tutti i Governi, liquidavano le loro posizioni dopo aver già fatto dei sacrifizi in fine di mese riportandole al pari ed anche con deporto, come accadde sul 5 0[0 francese.

Finite le ricompere era naturale che si arrestasse il rialzo da quelle prodotto, e ciò difatti accadde. Ne venne un momento di sosta, nel quale i diversi partiti ebbero agio di meglio considerare e giudicare la situazione, ed il risultato di questo esame fu che chi aveva fatto dei buoni acquisti, trovò conveniente di assicurarsene il benefizio o vendette; altri, forse precedendo di troppo gli eventi e considerando vicino lo scoppio di disaccordi massimi fra le Potenze, si decisero di rimettersi di nuovo al ribasso e vendettero anch'essi, e così poco a poco si perdette quanto si era guadagnato nella settimana e sembra che si voglia andare anche più in là.

Riguardo al 5 0[0 francese, oltre i timori di guerra, vi è un'altra causa che produce ribasso e questa si è il progetto di conversione che ritorna sul tappeto.

Ma questa volta non è più un *si dice*, una cosa vaga, incerta, ma un progetto ufficialmente annunciato dal Ministro delle finanze francesi, che si riserva di metterlo ad esecuzione tosto che le circostanze lo permetteranno. Questa franca dichiarazione mostra, se non erriamo, tanto l'abilità del Ministro che prepara così fin d'ora il terreno per agire, quanto la potenza della Borsa che vede annunciato, senza scomporsi, il progetto di una così importante operazione.

Di là venne il sostegno relativo del 3 0[0 francese e la maggior debolezza in suo confronto del 5 0[0. Sembra che anche il nostro Consolidato avrebbe dovuto rimanere più sostenuto, poichè finora gli arbitraggisti che operavano dietro il progetto di conversione, contro le vendite di 5 0[0 francese, compervano in parte del 3 0[0 francese ed in parte della Rendita italiana; ma forse ora i timori di guerra gli sono più sfavorevoli di quello che possano giovargli gli arbitraggi del conversionisti.

La nostra Borsa nel seguire i movimenti di quella di Parigi, mostrò, ci sembra di poter dire, maggior prudenza, poichè, mentre sabato, 4 corr., rimaneva in media a 78 12 1[2 per contante ed a 78 27 1[2 per fine, mercoledì, 8 corr., giorno in cui si fecero i più alti corsi della settimana, non si ebbe che un aumento di 52 1[2 cent. circa tanto per contante che a termine; ed i corsi d'oggi furono in rialzo su quelli di sabato scorso di 10 centesimi per i titoli al contante, con piccola o nessuna differenza su quelli di fine corrente. Una cosa sempre degna di particolare rimarco è il sostegno e la fermezza dei corsi per i titoli pronti.

Fino dal principio della settimana il riporto del contante al fine corrente scomparve quasi affatto, ed anzi ieri ed oggi parecchi contratti ebbero luogo a prezzi più alti per contanti che per fine mese. Nè è da credersi che questo avvenga per gran scarsezza di titoli, poichè la sola differenza del riporto basta per far comparire dei venditori di titoli pronti, che si ricoprono compensando per fine, e guadagnando così l'interesse per i giorni in cui restano in possesso del denaro. Malgrado questo i titoli pronti trovano sempre facilmente il compratore.

Dopo il movimento di rialzo che avvenne nelle giornate di martedì e mercoledì, il sentimento dominante alla Borsa fu l'incertezza per effetto della situazione politica. Si spera in una pronta riunione della Conferenza, mentre ora invece si vedono riprodurre sempre gli stessi sintomi di disaccordi e di lungaggini che stancano l'operatore di Borsa e non ispirano che sfiducia.

Sui valori in generale le transazioni sono sempre limitatissime ed i corsi per lo più nominali. Ebbero anch'essi un momento di rialzo nei giorni 7 e 8 corrente, rialzo che in seguito andò dileguandosi.

La Banca nazionale era in principio di settimana da 1965 a 1970, salì a 1978 e 1980 e rimase oggi da 1978 a 1976.

La Banca di Torino da 610, corso nominale di sabato, salì a 612 e 613 e fece oggi 614 per contanti e 616 per fine corrente.

Il Mobiliare fece al più basso 645 a 648, salì a 652 e 654, chiuse la settimana da 648 a 652.

Il Banco Sconto sempre molto dibattuto fece in settimana da 277 a 278 1[2 per contanti, da 278 1[2 a 279 per fine mese.

Le Azioni Tabacco che si trattavano in principio di settimana da 798 a 800, salirono a 805 e 810, prezzi ai quali sembra vogliano tenersi.

Le Azioni Meridionali pochissimo trattate variarono da 335 a 340.

Le Obbligazioni della stessa Società si mantennero da 225 a 226.

Le Obbligazioni Cavour si trattarono da 485 a 490.

I cambi si mantennero quasi stazionari.

Il Francia variò da 108 50 a 108 90
Il Londra » 27 22 1[2 a 27 30
L'oro » 21 67 a 21 78.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

CERRUTO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione dell'*11 *novembre* 1876.

Torino — 54 — 57 — 49 — 97 — 65

Notizie Commerciali

GENOVA, 11 novembre.

Caffè. — I varii mercati europei che al principiare di quest'ottava erano calmi ed in tendenza incerta, mutarono d'aspetto verso il terminare della stessa, e chiusero più sostenuti.

Si vendettero 615 s. Portorisco a prezzo ignoto; 420 Bahia a prezzo pure ignoto e 300 Santos da L. 100 a 102 i 50 chilo.

Arrivarono in quest'ottava sac. 1650 dal Brasile, 202 da Londra, 442 da Liverpool, 75 da Amburgo e sac. 615 da Marsiglia.

Zuccheri. — Tutti i mercati indistintamente in questa ottava progredirono nuovamente ed i corsi rimangono da ogni parte sostenuti, e senza probabilità di declinio, perchè le domande non cessano di farsi sentire da tutte le parti. Frattanto i depositi si fanno ogni giorno minori, questo fatto serve a far aumentare le pretese dei possessori.

Nei raffinati continuano discrete le operazioni a prezzi in continuo aumento.

La settimana scorsa lasciammo i corsi della Raffineria Ligure a L. 61 i 50 chili per vagone completo e quelli del pilè di Olanda a L. 45 schiavi di dazio, ed oggi il nostro mercato elevò a L. 67 50 per la Raffineria Ligure, e da L. 48 a 49 per gli Olanda.

La Raffineria Ligure in quest'ottava vendette 2000 sacchi da L. 132 a 135 i 100 chil., vagone completo.

In questa settimana si ricevettero sac. 2690 da Liverpool, sac. 30 da Londra, sac. 1740 e colli 340 da Marsiglia.

Cuoi. — Le operazioni nell'ottava furono assai limitate, ascendendo in tutto a 5000 cuoi.

Coi vapori da Buenos Ayres n. 27,582 cuoi, balle 657 e 257 d. pelli lanute, e da Montevideo balle 70 cuoi e 140 d. pelli lanute; da Amburgo pacchi 410 cuoi, da Kurrachee balle 78 e da Marsiglia 2189 cuoi.

Olio d'oliva. — La poca merce che abbiamo vende ognora più difficili le contrattazioni. Il genere si mantiene sempre a prezzi molto sostenuti, e da noi e sui mercati della nostra Riviera. Si vendettero in tutto 120 quintali.

Petrolio. — Per vari carichi di questo genere fu già pagato il prezzo di cent. 26. A questo prezzo però pochi sono i venditori, avendo questi intenzione di realizzare a prezzo più alto.

In seguito a ciò, tutti i mercati di consumo aumentarono immediatamente i loro prezzi di un 0/7 0/0.

Il nostro fu attivissimo ed in deciso aumento, tanto più per la scarsa pronta che continua a scarseggiare, e particolarmente quella in cassa, già passata in 2ª e 3ª mano.

Le vendite e rivendite sono di circa 1500 a 2000 bar. e casse 6500 a 7000 a L. 57, 57 50 e 58 in mente per lo schiavo, e L. 62 a 93 i barili e L. 85 a 89 la casse per lo sdaziato.

Chiudiamo con 2 a 3 lire d'aumento dai prezzi praticati.

Cereali. — Col procedere delle pacificazioni politiche il mercato granario seguita calmo con prezzi pressochè invariati.

I detentori di grani, quantunque ben volenterosi d'ultimare le loro partite, non si danno grave pensiero di passare al deposito il sopravanzo dalle vendite, fiduciosi nell'avvenire.

I seminati al nostro interno sono pressochè ultimati ed ebbero prospera stagione e furono più estesi.

Continua la riserva nel caricato dei grani lombardi. I granoni sempre ben tenuti dalle L. 18 50 a 19 50 il quintale.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 25,000; passarono al deposito ettol. 5000.

Risi. — Domanda regolare, prezzi con leggieri varianti dalla settimana passata.

Risi glacés da L. 43 a 44, florettì da L. 41 a 42 50, mercantili scelti da L. 39 a 40, id. regolari da L. 37 50 a 38 50, id. andanti a L. 37.

Cereali. — Dal 25 al 31 ottobre passarono lo stretto dei Dardanelli 135 bastimenti, tra cui 88 carichi di grano, diretti in gran parte per Marsiglia, 7 per Genova, 1 per Savona, 3 per Messina, 1 per Cagliari ed 1 per Nizza.

Mercato della legna, fieno, paglia
in Torino dal 6 all'11 novembre.

Fieno	miria L. 0 95 a 1 05	med. 1 00
Paglia	» 0 55 a 0 65	» 0 60

In tutto mir. Fieno 8000. Paglia 6200.

Quarola	miria L. 0 44	a 0 46	med. 0 45
Faggio	» 0 43	a 0 45	» 0 44
Noce	» 0 42	a 0 44	» 0 43
Ontano	» 0 43	a 0 45	» 0 44
Pioppo	» 0 35	a 0 40	» 0 38

In tutto mir. 38,700.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*
Mercato del giorno 10 novembre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati mir.	L. 12 —	a 13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	» 8 —	a 9 —	8 50
Id. sopra l'anno	» 7 —	a 8 —	7 50
Moggia	» 6 50	a 7 —	6 75
Soriane	» 4 —	a 4 50	4 25
Tori	» 5 —	a 6 —	5 50
Buoi	» 7 —	a 8 —	7 50
Maiali	» 12 —	a 13 —	12 50
Montoni	» 7 —	a 7 50	7 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 6 all'11 novembre.

Frumento	ett. L. 22 77	a 22 13
Riso nostrano	» 32 90	a 30 80
Granoturco	» 12 37	a 11 91
Segale	» 13 87	a 13 45
Vitelli	mir. » —	a — —
Legna forte	» 0 40	a 0 30
Id. dolce	» 0 30	a 0 25
Carbone	» 1 25	a 1 15
Fieno	» 1 —	a 0 80
Paglia	» 0 50	a 0 40
Canapa Molletto	» 10 —	a 8 —
Uova a dozzina	» 0 90	a 0 85

Borsa di Genova. — 11 novembre.

Rendita Italiana	78 35	f. m.
Azioni Banca Nazionale	1972 —	id.
» Mobiliare Italiano	640 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	330 —	id.

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 60.
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 34.
Oro da 21 72 a 21 74. — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 11 novembre.

Rendita Italiana scadente	— —
» » fine mese	78 25
Prestito Nazionale 1866	40 20
» » stallonato	40 30
Obbl. Ferr. Meridionali	326 75
» » Sardo A.	210 —
» » » B.	222 50
» » Pontebbane	309 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	553 —
Beni Ferr. Meridionali	359 —
Azioni » Meridionali	340 —
» Regia Tabacchi	810 —

Firenze,	10	11
Rendita 5 0/0	— —	78 35
Rend. al 1° gen. 1877	78 30	— —
Oro lettera	21 70	21 72
Londra lettera	27 10	27 15
Cambio su Parigi	108 45	108 45
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	806 —	806 —
Banca Nazionale	1970 —	1970 —
Azioni Ferr. Merid.	340 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	280 —	280 —
Credito Mobiliare	653 —	650 —

Parigi,	10	11
3 per 0/0 Francese	71 67	71 52
5 per 0/0 Id.	105 25	104 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 25	71 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	226 —
Az. Ferr. Romane	62 —	— —
Obbl. Lombarde	239 —	240 —
Obbl. Romane	234 —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15 5
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	96 3/16	96 1/16
Vienna,	10	11
Mobiliare	146 40	146 80
Lombarde	79 50	79 75
Banca Anglo-Austr.	76 25	76 25
Austriache	259 —	258 75
Banca Nazionale	834 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 86	9 87 5
Cambio su Parigi	48 85	49 —
Cambio su Londra	123 30	123 55
Rendita Austriaca	67 40	67 10
Idem in carta	62 50	62 65
Unionbank	53 —	53 —
Berlino,	10	11
Austr. Marchi di Ban.	426 50	427 50
Lombarde Franchi	132 —	131 50
Mobil. Marchi di Ban.	240 —	240 —
Rendita It. Franchi	71 50	71 40
Londra,	10	11
Consolidato Inglese	96 1/16	96 1/16
Rendita Italiana	71 3/4	71 5/8
Spagnuolo	13 7/8	13 3/4
Turco	11 1/2	11 3/8
Egiziano del 1873	46 3/4	47 7/8

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte paniglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 0.

218 **TAVELLA Fratelli.**

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaresiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, Via Roma, 17. 123

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde. Parm., via Beaujeu, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

DRAGEES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgraziano devoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposto per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK — SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nelle ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (100 grani). *Parigi*: Farmacia **Leroy**, 40, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

ANNO IX.

GAZZETTA DEI PRESTITI

MONITORE UFFICIALE delle ESTRAZIONI FINANZIARIE

Esce quattro volte al mese.

Estrazioni di tutti i prestiti, ecc. Andamento delle Società anonime ad azioni. Compre e vendite di valori, incassi d'interessi e di dividendi. Prezzi di tutti i valori nazionali ed esteri. Consigli ai capitalisti, ai renditieri, ai possessori di carte valori. Impieghi di danaro sicuri e rimunerativi. Ogni abbonato, abbisognando di informazioni speciali, ha diritto d'averle direttamente.

Abbonamento annuo: *Italia, L. 7 — Europa, Asia, Africa, L. 10 — America L. 15.*

Dono agli abbonati d'un Prontuario delle Estrazioni passate.

Milano, via S. Radegonda, 10. 1096

Impiego di denaro

in fondi pubblici governativi ad oltre il 9 per 0/0 d'interesse con solidissima garanzia tanto pel capitale che pel puntuale pagamento semestrale degli interessi.

Rivolgersi pel programma alla ditta **L. Bernardi**, via Carlo Alberto, 27, **Torino.** 1122

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante d'alto fusto.

Nella sala delle adunanze del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, in Torino, via della Basilica, N. 3, il 18 novembre corrente, ore 9 di mattina, si deverrà alla vendita per incanti di 26 lotti di ceduo e piante appartenenti alla Commenda di Stupinigi, ed il 23 stesso mese di ventitre lotti di simili prese esistenti nei poderi di Staffarda, Forzaca, Moretta e Villafranca, Centallo, Cavallermaggiore, Chivasso, e S. Antonio di Ranverso.

I capitoli d'oneri relativi sono visibili negli uffici della R. Segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano N. 20, e presso i rispettivi Economi locali.

1094 **F. Cerale.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, sole proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente **in flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

PROVINCIA DI CASERTA

CITTÀ DI MARCIANISE

PRESTITO AD INTERESSE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876

a N. 1325 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili con **500** lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Venezia e Palermo

Le Obbligazioni **Marcianise**, con godimento dal **16 Novembre 1876**, vengono emesse a Lire 392 50 pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dall'11 al 14 Novembre 1876		
»	50 —	al reparto	—	
»	75 —	»	al	15 Dicembre »
»	75 —	»	al	15 Gennaio 1877
»	75 —	»	al	15 Febbraio »
	L.	22. 50	al	15 Marzo »
meno:	»	15. 50	per interessi anticipati dal 16 novembre 1876 al 30 giugno 1877 che si computano come contanto.	
»	77 —			
Totale L.	377 —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno solo L. 372. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 per 100 costanto ed invariabile.**

L'interesse decorre dal giorno stesso della sottoscrizione, anco se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un nuovo e sensibile vantaggio pel compratore.

MARCIANISE, città situata in mezzo alle fertili campagne di **Terra di Lavoro** sulla linea ferroviaria, a un'ora di distanza da Napoli, a pochi minuti da Caserta, raccoglie una popolazione agricola ed industriale (più di 10,000 abitanti) che possiede i migliori terreni della provincia **di un valore d'estimo di 18 milioni.** — Quel territorio è ricco di prodotti d'ogni genere: cereali, vini, olii, frutta, legumi, canape. — Il prodotto della canapa, oltre che col valore della produzione **(più di un milione e mezzo l'anno)**, arricchisce la città per le industrie che ne derivano.

La situazione finanziaria della **Città di Marcianise** è la più florida che si possa immaginare. Infatti la città di **Marcianise** non ha debiti, le sue entrate ordinarie, tenuto conto solo della sovraimposta fondiaria e del dazio consumo, bastano a sopperire a tutte le spese, a pareggiare il suo bilancio, e rimane per conseguenza disponibile ed in eccedenza attiva tutto il prodotto delle imposte facoltative, tasse d'esercizi e rivendite, sulle vetture, sul valore locativo, di famiglia, sul bestiame, ecc., ecc., che oggi il Comune non riscuote, non avendone bisogno.

Il Comune volendo riscuotere questa imposta, potrebbe in pochi anni rimborsare prestito, e si è infatti riservato di farlo.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre 1876:
In **MARCIANISE** presso la *Tesoreria* Municipale;
In **MILANO** presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, n. 4.
In **TORINO** presso i signori U. Geisser e C., Banchieri. 1117

Istituti Militari

È stata riaperta dal **Piccolo Convitto** diretto dal **Prof. Barberis** in Torino, via delle Scuole, N. 15, da una società d'insegnanti, la scuola preparatoria ai **Regii istituti militari.** 1102

UNA MAESTRA di pianoforte dà lezioni per L. 12 mensili; per indirizzo dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 46, a R. Cabro. 1134

SI DOMANDA una portatta sana, giovane e pulita, e che presenti buone raccomandazioni. Altrimenti è inutile di presentarsi.

Dirigersi nelle ore del mattino o della sera, Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile. 1126

Una ragguardevole Casa Commerciale

di **Milano** abbisogna d'un esperto e provetto **viaggiatore**, pratico dell'articolo *biancheria in genere*, che abbia viaggiato e conosca bene la clientela nell'Italia Superiore o Centrale e che possa fornire ottime referenze.

Le offerte corredate da tutti gli schiarimenti necessari, dirigerle alle iniziali **A. A. 333.** A. MAZZON e C., Agenzia del *Sole*, Via Romagnosi, N. 1, Milano. 1133

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'asuterza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia Rastrua, corso Vittorio Emanuele, 573. 1039

DA VENDERE

Piantine di vite, Barbera, Freisa, Scuarda, Pinot e molte altre. Di un anno L. 5, di due, L. 8. — Franche di porto alla stazione ferroviaria più vicina al domicilio del Committente.

Dirigersi in Saluzzo dal Proprietario Villata Pietro. 1123

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel mezzo del Caffè **Londra**, via Po.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Stante la deserzione del 1° incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di martedì 21 novembre 1876, un nuovo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'affittamento quinquennale a partire dal 1° gennaio 1877 dei lotti 1°, 5° e 6° dei diritti di piazza sui mercati della città e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi. Si farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente per ogni lotto, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al fitto annuo complessivo a cadun lotto infrascritto, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo stabilito previamente dal Sindaco in lacheda suggellata, cioè:

Lotto 1. Mercato degli erbaggi e peso pubblico, L. 18,000.

Lotto 5. Tettoia a levante della piazza Emanuele Filiberto e quadrati circostanti, L. 15,000.

Lotto 6. Tettoia a ponente della piazza suddetta e quadrati circostanti, L. 13,000.

Ciascun concorrente dovrà, prima delle ore 4 pom. di lunedì 20 corrente mese di novembre, far constare all'Ufficio di Polizia municipale, mediante apposita ricevuta, di aver depositato nella civica tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare annuo d'ogni lotto, cui intende far partito e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di nascita. Il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbansi ammettere all'asta. I capitolati delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel civico Ufficio di Polizia. 1104

Ai negozianti di Agrumi.

Chi volesse acquistare **Agrumi, Olio e Noci** di Sorrento, può indirizzarsi al Sig. Cafiero Giuseppe fu Camillo in Meta di Sorrento, il quale, per norma dei Signori Committenti, avverte che le spedizioni dell'Olio e Noci si fanno per ferrovia contro assegno e quelle degli Agrumi soltanto dietro anticipazione di una metà circa dell'importo, nonchè tutto il trasporto, e dell'altra metà contro assegno della Ferrovia. La provvigione pel suddetto è del 5 per 0/0 sull'importo della commissione. 1120

Incanto definitivo

Il 14 corrente novembre, ore nove di mattina, avanti il Tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei seguenti stabili, cioè:

1° Cospicuo corpo di case nella più centrale posizione di Torino, cioè via Roma, N. 38, nel quale si esercisce l'albergo del *Cavallo grigio*, pel solo prezzo di lire 60,000, e capace di un reddito di lire 8000.

2° Sui colli di Torino, regione Valpiana, grandiosa vigna con tre fabbricati civili oltre il rustico, disimpegnati in modo da poter formare tre distinti appartamenti per villeggiatura, per il solo prezzo di lire 15,000.

3° Infine gerretto sulle fini di Cavour, popolatissimo di vimini, pel solo prezzo di lire 100.

Per precise e dettagliate informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1126

Vendita giudiziale

Mercoledì prossimo, 15 corrente novembre in Lombardore e nella casa di Domenico Daire fu Antonio si procederà alla vendita a pronti contanti di una botte di legno forte, di una bottalina, di altri tre fusti coi relativi travotti, di due pulledre (mule) dell'età di mesi diciotto, di una vacca dell'età di anni tre, di una quantità di fieno maggiengo, ricotta e terzuolo, di una quantità di paglia, di una forte quantità di legna da ardere di miriagrammi 7000 circa fra dolce, forte e fascine.

Per informazioni dirigersi al procuratore collegiato Rossetti in Torino, via San Dalmazzo, N. 9. 1127

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) ottobre 10 11

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 60 — 59 —
» » per novembre e dic. » 60 75 60 50
» » a 4 mesi da nov. » 61 75 61 50
» » pei primi 4 mesi » 62 75 62 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12 » 79 50 81 —
» » 7/8 » 85 50 86 —
» bianco 3 » 89 — 90 —
» raffinato scelto » 171 — 170 —

Liverpool, 11 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 10000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata, Balle 15000.

Hâvre, 11 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1700.
Mercato fermo — Termini più fermi.
Caffè — Venduti sacchi 2980.
Mercato fermo.
» — Cap. da. . . . . Fr. 91 — a 93 —
» — Santos non lavati da . . Fr. 93 — a 101 —
» — Haiti Port-au-Prince sano Fr. 93 — — —

Marsiglia, 11 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18975
Vendite » 0
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.